

Nihil impossibile volanti

Studi per del 70° compleanno di Gianclaudio Polidori

ROMA, 11 APRILE 2015

A cura di

VALERIO POLIDORI



In copertina:

*Trimotori SLAI S. 81 con motori Alfa Romeo 125 su un campo di volo italiano.
(Foto Baldassare Catalanotto)*

Copertina di Paolo Naggar

Copyright © 2015 GAVS - Sezione Roma
e dei singoli autori per i propri contributi

www.gavs.it

Supplemento al n° 109 di *Ali Antiche*

ISSN: 0394/6185

Direttore Responsabile: Andrea Angiolino

Editore: Sezione Roma del Gruppo Amici Velivoli Storici

Registrazione Tribunale di Roma, n. 385/86 del 28 luglio 1986.

Finito di stampare nel mese di settembre 2015

Youcanprint Self-Publishing

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy

Indice generale

Presentazione di PAOLO BALBO	v
Prefazione del Curatore	vii
Valerio Polidori, <i>Gianclaudio Polidori: una nota biografica</i>	ix
I Sesto Calende, la SIAI, gli idrovolanti	1
Gregory Alegi, <i>Una guerra, tanti aerei e poco tempo</i>	3
Paolo Varriale, <i>Domenico Lorenzo Santoni: appunti per una biografia</i>	33
II Tra associazionismo, archeologia e cucina	45
Pietro Belpane, <i>I "Ro.", il 41 in particolare</i>	47
Lorenzo Corradi, <i>Frittata alla Balbo</i>	61
Francesca Garello, <i>Come trovare un circo e perdere un aeroplano</i>	68
Giancarlo Garello, <i>Il tricolore nei cieli boreali</i>	97

Marco Gueli, <i>Breve storia del logo del GAVS</i>	114
III Il collezionista e lo storico della tecnica	117
Andrea Angiolino, <i>Volando sul tavolo</i>	119
Letizia Leli, <i>Breve guida per il ricercatore aeronautico a Roma</i>	144
Bernardo Sclerandi, <i>Le cartoline dei MAK II 100 dell'Accademia Aeronautica</i>	184
IV Album fotografico: dai cassette di un curioso	197
Elenco degli Autori	222
Tabula gratulatoria	223
Indice dei nomi	229
Indice degli aeromobili citati	237
Elenco delle immagini	243

Breve guida per il ricercatore aeronautico a Roma

LETIZIA LELI*

Introduzione

Nell'ultimo trentennio è andato sempre più crescendo l'interesse per le fonti militari, considerate non più solamente documenti specialistici per ricostruire l'attività degli enti militari ma quali fonti primarie per la comprensione della storia contemporanea sotto molteplici aspetti: politici, amministrativi, economici e sociali. Infatti oltre a fornire informazioni di carattere tecnico-operativo sull'organizzazione e sull'impiego delle Forze Armate, tali documenti possono offrire spunti di più ampio respiro, basti pensare all'utilità dei carteggi per la storia dei rapporti politico-militari o allo studio dei brevetti per la nascita e lo sviluppo del sistema industriale.

Per arrivare a questo punto però il percorso è stato lungo e non sempre lineare. Così nel 1928 Casanova stigmatizzava la situazione degli archivi militari: «Le norme per ordinare gli archivi militari non differiscono da quelle generali (...) non ostanti le particolarità che presentano. Quindi non sarebbe neppure d'uopo fermarsi se non dovessimo rilevare che la pratica è invece tutt'altra e che la sola scusa ai difetti, che a chiunque è facile riscontrarvi, può trovarsi negli organi de' quali l'esercito si serve per tenere i propri archivi, de' quali purtroppo non sono requisiti speciali la cultura e la larghezza di vedute»¹.

*Per l'aiuto fornito si ringrazia Gregory Alegi.

¹E. CASANOVA. *Archivistica*. 2, Ripr. facs. dell'ed.: Siena : Stab. arti grafiche Lazzeri, 1928. Torino: Bottega d'Erasmus, 1966, p. 246.

Uno dei principali problemi era quindi costituito dallo scarso interesse degli enti produttori per la conservazione dei propri documenti non più necessari per la gestione corrente, a cui si aggiungeva l'assenza di personale specializzato e il mancato coordinamento con l'amministrazione archivistica, con conseguente estrazione di carte dagli archivi in base al tema, per ricerche e pubblicazioni di carattere settoriale, annullamento del vincolo archivistico, modifica delle strutture originali e creazione di nuove aggregazioni organizzate per argomento, materia o periodo storico².

Oggi fortunatamente la situazione è radicalmente mutata, grazie alla promulgazione, a partire dagli anni Cinquanta, di alcune norme specifiche. Tra queste ricordiamo la circolare del Ministero della Difesa 43/1950, che prevedeva il recupero degli archivi personali dei generali in servizio durante la seconda guerra mondiale³, il D.P.R. del 1963, in cui per la prima volta si predisponeva il versamento delle liste di leva e di estrazione agli archivi di Stato⁴, la circolare del 1979, con cui si stabilivano le norme per la consultazione dei documenti conservati presso gli Uffici storici delle Forze Armate⁵ e il cosiddetto "Decreto Spadolini" del 1990 che, oltre a confermare il contenuto della circolare del 1979 in materia di consultabilità, dettava le norme per il funzionamento delle sale studio annesse agli Uffici storici⁶. Infine nel 1999 con il "Testo unico delle disposizioni legislative in materia

²E. LODOLINI. «L'ingresso dell'archivistica negli archivi storici militari». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. A cura di F. RIZZI, F. CARBONE e A. GIONFRIDA. Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 9-48, p. 23.

³Ministero della Difesa, circ. 11 gennaio 1950, n. 43: «Disposizioni varie - Norme per il censimento, il riordino e la conservazione del carteggio di guerra e di pace di interesse storico». Per il testo della circolare, cfr. F. CARBONE. «Gli interventi normativi sul Codice dei beni culturali e del paesaggio: l'ingresso degli Uffici storici dello Stato Maggiore della Difesa e del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri». In: *Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio storico - Stato Maggiore dell'Esercito* 17/18 (2009), pp. 207-222, pp. 220-222.

⁴D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 (art. 23): «Gli organi indicati nel n. 2) della lettera a) del primo comma dell'art. 1 (cioè gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato, ndr.) versano ai competenti archivi di Stato i documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni. Le liste di leva e di estrazione sono versate 70 anni dopo l'anno di nascita della classe cui si riferiscono»; cfr. LODOLINI, «L'ingresso dell'archivistica», *cit.*, pp. 17-18.

⁵Ministero della Difesa, circ. 25 gennaio 1979, prot. n. 7/2349 (art.1): «in materia di consultazione di documenti custoditi negli Uffici storici di Forza Armata si applichi per analogia la normativa concernente gli archivi di Stato di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n.1409».

⁶D.M. 1 giugno 1990, (art. 1): «I documenti conservati negli archivi degli Uffici storici delle Forze Armate sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili cinquanta anni dopo la loro data, e di quelli riservati relativi a situazioni puramente private di persone, che lo divengono dopo settanta

di beni culturali e ambientali”, si stabiliva che gli Stati Maggiori delle Forze Armate fossero esentati dal versamento della documentazione di carattere militare e operativo agli archivi di Stato⁷, come ribadito anche nel “Codice dei beni culturali e del paesaggio” del 2004⁸, assegnando così ai loro Uffici storici le funzioni e le prerogative degli archivi di Stato relativamente a tale documentazione.

Parallelamente andarono moltiplicandosi le iniziative dedicate alle fonti militari, a partire dal primo convegno nazionale di storia militare del 1969⁹, cui fecero seguito, l’anno successivo, la pubblicazione di alcuni articoli sugli archivi militari nella *Rassegna degli archivi di Stato* e, a partire dalla fine degli anni Ottanta del XX secolo, la stipula di una serie di convenzioni tra gli Archivi storici delle Forze Armate, l’Amministrazione archivistica e l’Università, per il riordinamento dei fondi presenti presso gli Uffici storici e i Musei militari, l’edizione di guide, elenchi e inventari, e la pubblicazione di riviste specializzate¹⁰. In tempi più recenti vanno ricordati il seminario su «Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea» del 1988¹¹, la creazione del Comitato degli Archivi militari (CAM), sorto nel 1990, il convegno nazionale «Archivi, biblioteche, musei

anni». Si tratta della stessa norma adottata per gli Archivi di Stato con la legge del 30 settembre 1963; cfr. (S. TRANI. «Uffici storici e musei militari: formazione, conservazione e fruizione». In: *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. A cura di G. GIANNONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006, pp. 20–31, p. 21). Per il testo integrale del decreto, cfr. S. ORLANDO. «La regolamentazione della consultazione dei documenti custoditi negli archivi degli Uffici storici delle Forze Armate». In: *Bollettino dell’Archivio dell’Ufficio storico - Stato Maggiore dell’Esercito* I (2001), pp. 365–366.

⁷D.L. 29 ottobre 1999, n. 490 (art. 30, comma 6): «Le disposizioni del presente articolo non si applicano al Ministero per gli Affari Esteri; non si applicano altresì agli Stati Maggiori dell’Esercito, della Marina e dell’Aeronautica per quanto attiene la documentazione di carattere militare e operativo».

⁸D.L. 22 gennaio 2004, n. 42, (art 41).

⁹Roma, 17-19 marzo 1969.

¹⁰Nel 1987 fu pubblicato il «Bollettino d’archivio dell’Ufficio storico della Marina Militare» a cui seguirono il «Bollettino dell’archivio dell’Ufficio storico dello Stato Maggiore dell’Esercito» nel 2001 e il «Bollettino d’Archivio del Museo Storico della Guardia di Finanza» nel 2008; cfr. LODOLINI, «L’ingresso dell’archivistica», *cit.*, p. 28; F. CARBONE. «Per una storia della diffusione archivistica in ambito militare: dalle Memorie Storiche Militari ai più recenti bollettini». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 57–69, p. 58.

¹¹*Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993.

militari» del 2005¹² e i tre seminari organizzati dall'allora Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università di Studi di Roma "La Sapienza" tra il 2009 e il 2010¹³.

Le fonti militari

Dopo aver delineato brevemente le modalità che hanno condotto ad una crescita esponenziale dell'interesse per la documentazione militare nell'ultimo trentennio, si cercherà ora di fornire alcune informazioni specifiche per indagare la storia dell'aeronautica dalle origini al 1945. Si fornirà quindi un breve elenco, in ordine alfabetico, degli istituti di conservazione presenti a Roma, alcune notizie sulla loro accessibilità, un'indicazione di massima sulla tipologia documentaria conservata e sui mezzi di corredo disponibili, e, in alcuni casi, l'elenco dei fondi più interessanti da consultare. L'intento è quello di offrire un solido punto di partenza a chi si accosti per la prima volta ai fondi archivistici, senza tuttavia alcuna pretesa di esaustività, consapevoli del fatto che ogni ricerca avrà bisogno di indagare fondi "collaterali" specifici e che il riordino, l'inventariazione e le frequenti donazioni potranno portare in futuro all'individuazione di nuovo materiale.

Le fonti che possono interessare un ricercatore aeronautico sono di vario tipo:

- fonti scritte, su cui torneremo a breve;
- fonti iconografiche quali foto, cartoline, manifesti, quadri, disegni, incisioni, carte geografiche o calendari militari. In particolare la fotografia aerea era considerato uno strumento di controllo del territorio e quindi spesso allegata ai carteggi; le cartoline, oltre ad avere un carattere commemorativo e celebrativo, riproducono frequentemente scene di guerra, uniformi o motti araldici dei corpi militari, mentre i calendari hanno spesso il carattere di piccole monografie illustrate;

¹²G. GIANNONE, cur. *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006.

¹³*Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012.

- fonti orali, la cui importanza è notevolmente cresciuta negli ultimi venti anni, divenendo uno strumento di analisi e verifica trasversale delle fonti tradizionali¹⁴;
- fonti materiche, quali divise, cimeli, armi, decorazioni o bandiere¹⁵;
- fonti integrative, quali pamphlet di carattere occasionale e di modesta tiratura, alcune forme di produzione artistico-musicale di livello locale.

In particolare le fonti scritte possono essere ricondotte a tre macrosettori: documentazione tecnico-amministrativa centrale e periferica, documentazione tecnico-militare e operativa, documentazione dei tribunali militari territoriali e di guerra¹⁶. La prima è versata all'Archivio Centrale dello Stato (ACS), la seconda agli Uffici storici delle Forze Armate, la terza è conservata in parte presso l'ACS e in parte a livello locale¹⁷.

Pertanto, per chi volesse ricercare le fonti per la storia dell'aeronautica, è anzitutto necessario rivolgere la propria attenzione all'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, all'Archivio Centrale dello Stato e agli archivi di Stato. Il

¹⁴G. P. LESCHIUTTA. «Fonti integrative e fonti orali». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 215–226; A. M. ARPINO. «Le fonti materiche». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 297–299.

¹⁵Per il valore della bandiera come fonte materica, cfr. O. BOVIO. «Bandiere e araldica militare». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 351–358, p. 351.

¹⁶La Carucci cita un quarto macrosettore: «documentazione dei Servizi di sicurezza e informazioni militari» ovvero la documentazione prodotta dal Servizio di informazione e sicurezza militare (SISMI) presso il Ministero della Difesa, dal Servizio di informazione e sicurezza democratico (SISDE) presso il Ministero dell'Interno, e quella prodotta dal CESIS, un organismo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio. Tale documentazione tuttavia esula dalla nostra trattazione; cfr. P. CARUCCI. «Quali documenti le istituzioni militari producono, quali conservano, quali eliminano». In: *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. A cura di G. GIANNONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006, pp. 92–102, pp. 92, 100.

¹⁷Le carte del Tribunale supremo militare e della Procura sono versate all'ACS mentre quelle dei tribunali militari territoriali possono trovarsi sia presso l'ACS sia concentrate in alcune città come La Spezia, Firenze e Bologna; cfr. *ibid.*, p. 96.

primo infatti riceve in versamento da comandi e uffici militari i fondi archivistici di carattere «militare e operativo» ovvero le carte relative ad affari esauriti da oltre 40 anni, quali ad esempio documenti tecnici sull'impiego di mezzi, armamenti ed equipaggiamenti, e la documentazione custodita dai Centri Documentali¹⁸ a corredo dei fascicoli personali¹⁹, trascorsi 70 anni dalla data di nascita della classe. I fogli matricolari e le liste di leva vengono invece versati presso gli archivi di Stato competenti per territorio²⁰ mentre l'Archivio Centrale dello Stato conserva la documentazione prodotta dagli organi centrali dello Stato, tra cui ad esempio quella del Ministero della Guerra e del Ministero dell'Aeronautica, a partire da 40 anni dalla chiusura delle pratiche amministrative.

In secondo luogo sarà utile esaminare i fondi dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore della Marina Militare poiché questa Forza Armata conserva importanti notizie sull'origine dell'Aeronautica tra cui l'archivio dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, il quale fin dalla costituzione dell'Aeronautica nel 1923 si prodigò per ottenere delle forze aeree a disposizione della Marina²¹ e il fondo *Raccolta di base*

¹⁸I CeDoc ricalcano grosso modo i precedenti Distretti militari ma poiché alcuni distretti sono stati soppressi e la relativa documentazione trasferita, bisogna prestare particolare attenzione durante le ricerche. Ad esempio la documentazione prodotta dal Distretto militare di Orvieto è conservata in parte a Terni presso la sezione dell'Archivio di Stato di Orvieto (liste di leva, classi 1839-1899), parte presso l'Archivio di Stato di Roma (ruoli matricolari, classi 1859-1915) e parte presso l'Archivio di Stato di Viterbo (ruoli matricolari, classi 1876-1932).

¹⁹Ad esempio il fascicolo di valutazione, le attestazioni dei corsi, i referti medici, le lettere dei soldati, relazioni sui fatti bellici, notizie sulla prigionia di guerra, etc.

²⁰A. ZARCONI. «Il progetto di unificazione degli archivi storici dell'Esercito in un archivio unico di F.A.: L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 157-162, p. 159. In alcuni casi l'istituzione degli archivi di Stato è particolarmente recente per cui oltre al luogo di nascita bisognerà verificare la struttura territoriale coeva. Per esempio nell'Archivio di Stato di Terni, nella sezione Archivio di Stato di Orvieto, sono conservate sia le liste di leva del comune di Orvieto (classi 1839-1899) sia le liste di leva del circondario di Rieti (classi 1895-1922). Inoltre potrà essere utile visionare anche il «Portale degli Antenati», anche se il progetto è ancora allo stadio embrionale: www.antenati.san.beniculturali.it/il-portale.

²¹Dal carteggio emerge una vivace polemica con l'Esercito che inizialmente non aveva accettato la sua proposta di costituire un servizio aeronautico autonomo per la vigilanza delle coste; cfr. F. LORIGA e O. ROLLA. «Gli archivi privati conservati presso l'Ufficio Storico della Marina Militare». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 235-248, p. 241. Per ulteriori approfondimenti sull'archivio dell'ammiraglio, cfr. E. FERRANTE. «Gli archivi privati». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 209-214.

che costituisce una preziosa miniera di informazioni su dirigibili, idrovolanti e aerei fino al 1939.

Potrà inoltre giovare la consultazione degli archivi della Camera dei Deputati, del Ministero degli Affari Esteri, dello Stato Maggiore della Difesa e della Croce Rossa Italiana. Il primo infatti è composto dai documenti relativi all'attività amministrativa e legislativa della Camera a partire dal 1848, e comprende i verbali redatti dalle commissioni tra cui ad esempio la *Commissione d'inchiesta per le spese di guerra* (1920-1923). Il secondo custodisce la documentazione storico diplomatica prodotta dagli uffici centrali e dalle rappresentanze all'Estero tra cui le carte relative al *curriculum* e alla carriera degli addetti militari dalla fine XIX agli anni Trenta del XX secolo. Il terzo, pur essendo di recente istituzione, ha avviato un progetto per il recupero in formato digitale del *Fondo Italia Serbia*, disperso dopo l'8 settembre 1943 ed ora individuato a Belgrado, contenente informazione sulle milizie e sui comandi di aviazione operanti nell'area. Il quarto contiene le ispezioni ai campi e le relazioni del personale medico impegnato sui fronti di guerra fin dalla metà dell'Ottocento.

A queste fonti andranno poi aggiunti gli archivi privati, ovvero quelle carte prodotte da singole personalità o famiglie che consentono di supplire alle carenze di carteggi mai versati o dispersi e che rappresentano una fonte complementare rispetto a quelle istituzionali. Tali carte sono talvolta versate dagli eredi agli archivi di Stato, agli Uffici storici delle Forze Armate o ai Musei militari, talaltra conservate dalla famiglia stessa e censite dalle Soprintendenze archivistiche²². Per orientarsi tra questi documenti sarà utile consultare presso i singoli istituti la "Guida ai fondi", alle voci «famiglie» o «donazioni», e i mezzi di corredo ivi esistenti²³.

Per chi volesse cimentarsi direttamente con le fonti iconografiche potrà giovare visitare l'archivio storico dell'Istituto Luce-Cinecittà, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e il Centro produzione audiovisivi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica. Il primo è provvisto di una ricca documentazione cinematografica e fotografica, il cui nucleo originale è costituito dalla produzione dell'Istituto Luce durante il ventennio fascista e dalla traduzioni dei documentari UFA (Universum Film Aktien Gesellschaft). Il secondo comprende il Gabinetto fotografico nazionale e l'Aerofototeca nazionale che gestiscono un ampio patrimo-

²²Per i fondi censiti e tutelati dalle Soprintendenze archivistiche si veda il portale: <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>

²³Sebbene tali strumenti siano talvolta reperibili online, nella maggior parte dei casi sono fruibili esclusivamente in loco.

nio fotografico stratificatosi nel corso del XX secolo e solo parzialmente visibile online. Il terzo conserva oltre 300 mila pezzi tra lastre e negativi a partire dalla fine del XIX secolo.

Per le fonti materiche non si potrà prescindere dall'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio e dal Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle dove sono conservati originali e riproduzioni di alcuni dei più antichi aerei e dirigibili, oltreché due ricchi archivi e biblioteche la cui consultazione permetterà di comprendere a pieno il valore degli oggetti ivi conservati. Infine per coloro che fossero interessati a decorazioni e onorificenze sarà necessario rivolgersi alla Direzione generale per il Personale Militare, sezione Onorificenze e Ricompense, presso il Ministero della Difesa o, in alternativa, consultare online le banche dati realizzate dall'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valore Militare e quelle del Commissariato generale per le onoranze ai caduti

Infine, giova ricordare che notizie utili al ricercatore aeronautico possono emergere altresì dalla consultazione degli archivi di associazioni combattentistiche, da quelli delle case costruttrici del settore aeronautico, nonché dagli archivi di enti, banche e fondazioni legati al finanziamento di queste ultime.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Sede: Piazzale degli Archivi, 27 - 00144 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 9.00 -18.45; il sabato, 9.00 -13.00

Contatti:

☎ 06 545481

☎ 06 5413620

✉ acs@beniculturali.it

🌐 acs.beniculturali.it

Istituito nel 1875, come sezione dell'Archivio di Stato di Roma, l'Archivio del Regno assurge ad una propria autonomia nel 1953 assumendo la denominazione di Archivio Centrale dello Stato²⁴. Trasferito all'EUR nel 1960, conserva la documentazione prodotta dagli organi centrali dello Stato, dopo che tali atti abbiano perso la propria valenza amministrativa, in generale 40 anni dopo la chiusura della pratica. Nello specifico però i versamenti dei fondi archivistici militari non hanno mai avuto un carattere di sistematicità, se si eccettuano quelli del Ministero dell'Aeronautica, e pertanto le serie archivistiche relative si presentano

²⁴L. 13 aprile 1953, n. 340.

talvolta frammentarie e deficitarie²⁵. Strumento di ricerca primaria è la *Guida ai fondi*, fruibile sul sito dell'Archivio nella sezione «Consulta on line», mentre per una panoramica d'insieme può risultare particolarmente utile la *Guida generale degli archivi di Stato italiani*, alla voce «Archivio centrale dello Stato», consultabile anche online o scaricabile in formato pdf²⁶.

Tra i fondi più interessanti si segnalano quelli relativi ai Ministeri:

- *Aeronautica*²⁷: istituito nel 1925, è stato caratterizzato da versamenti sistematici e continuativi a partire dagli anni Settanta del XX secolo. Conserva tra l'altro una cospicua parte della documentazione prodotta dal *Gabinetto, poi Segretariato generale* per gli anni 1937-1966, tra cui i *Rapportini di S.E. Graziani dall'Africa orientale italiana*, bb. 2 (1936-1937), gli *Incidenti di volo*, bb. 4 (1937-1939), e i verbali delle sedute del *Comitato superiore dell'Aeronautica*, bb. 5 (1939-1940). E ancora nella *Direzione generale del personale militare* vi sono i *Fascicoli personali di ufficiali*, ovvero 799 buste contenenti i fascicoli di alcune migliaia di ufficiali deceduti prima del 1955 e 953 volumi di *Libretti caratteristici dei voli dei piloti*, corrispondenti ciascuno ad un nominativo. Sotto la *Direzione generale costruzioni e approvvigionamenti* troviamo i *Disegni di velivoli ed accessori di bordo*, bb. 187 (1918-1941)²⁸ mentre nella *Direzione generale del demanio* vi sono i *Fascicoli relativi alla costruzione di aeroporti*, bb. 104 (1931-1948). Infine nel fondo *Ispettorato di sanità* vi sono i *Fascicoli personali di ufficiali deceduti o irreperibili*, bb. 53 (1925-1951).
- *Guerra*²⁹: istituito nel 1860 contiene vari fondi che forniscono interessanti informazioni sulla formazione culturale e tecnica degli ufficiali, tra cui *Di-*

²⁵A. G. RICCI. «Le fonti militari presso l'Archivio centrale dello Stato». In: *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. A cura di G. GIANNONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006, pp. 112-120, p. 112.

²⁶P. D'ANGIOLINI e C. PAVONE, cur. *Guida generale degli archivi di Stato italiani*. Vol. I-IV. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994. Per la versione *online* <http://guidagenerale.maas.ccr.it>. Per i pdf: www.maas.ccr.it/guida/hl/listaPDF.htm. Benché la «Guida generale» sia stata pubblicata nel 1981 e risulti quindi un po' data-ta, rimane a tutt'oggi uno strumento imprescindibile per chi si accosti per la prima volta alle fonti conservate presso gli archivi di Stato.

²⁷*ibid.*, pp. 89-92; RICCI, «Le fonti militari presso l'Archivio centrale dello Stato», *cit.*, p. 112.

²⁸Il fondo è stato riordinato e catalogato da alcuni soci del GAVS tra cui Gianclaudio Polidori.

²⁹D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale, cit.*, pp. 119-126.

reazione generale personale ufficiali, regg. 27 (1910-1920)³⁰ e *Commissione per i prigionieri di guerra*, pacco 1, regg. 198 (1915-1918)³¹.

- *Industria, commercio e artigianato*³²: istituito nel 1920 contiene numerosi disegni e relazioni tecniche in particolare in *Direzione generale degli affari generali - Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi*, bb. e pacchi 15.088 e voll. 11.113 (1855-1960).
- *Interno*³³: istituito nel 1861 fu più volte riorganizzato. Tra i fondi più interessanti si segnala l'*Ufficio onorificenze*, bb. 210 (1937-1955)³⁴ e la *Direzione generale dei servizi di guerra*, bb. 255 (1938-1945 con doc. dal 1935)³⁵.
- *Marina*³⁶: in particolare la *Direzione generale del personale e servizio militare* composta da circa 1500 pezzi tra buste e volumi databili tra il 1860 e il 1940³⁷.
- *Tesoro*³⁸: specialmente le carte del *Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica*, scatole 5 (1915-1919)³⁹.

E ancora possono risultare altrettanto interessanti i fondi:

- *Inchieste parlamentari*⁴⁰: in particolare la *Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra*, bb. 32 (1915-1922)⁴¹.
- *Tribunali militari*⁴²: si tratta di numerose serie versate regolarmente e quasi tutte complete relative al *Tribunale supremo militare* e ai tribunali militari

³⁰ *Ibid.*, p. 124.

³¹ *Ibid.*, pp. 124-125.

³² *Ibid.*, pp. 127-130.

³³ *Ibid.*, pp. 134-167.

³⁴ *Ibid.*, p. 138.

³⁵ *Ibid.*, p. 160.

³⁶ *Ibid.*, pp. 177-192.

³⁷ *Ibid.*, pp. 184-185.

³⁸ *Ibid.*, pp. 209-213.

³⁹ *Ibid.*, p. 210.

⁴⁰ *Ibid.*, p. 72.

⁴¹ La parte più consistente del fondo è conservata presso l'Archivio storico della Camera dei deputati; v. *infra*, p. 161

⁴² D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale, cit.*, pp. 222-229.

istituiti durante le campagne risorgimentali, in seguito alla legge Pica sul brigantaggio⁴³ e durante la prima e la seconda guerra mondiale. Inoltre il Ministero della Difesa ha versato alla fine del XX secolo gli atti prodotti dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, un organo istituito durante il fascismo per la repressione dell'opposizione politica⁴⁴.

- *Archivi fascisti*⁴⁵: specialmente il fondo *Segreteria particolare del duce* che contiene le serie *Carteggio riservato* bb. 148 (1922-1943), con fascicoli su Balbo e Valle, e i *Bollettini e informazioni*, bb. 200 e scatole 3 (1940-1943)⁴⁶ ovvero una pluralità di notizie provenienti da vari uffici del SIM, SIE e SIA⁴⁷ relative allo svolgimento del conflitto in Italia e all'Estero e contenenti talvolta le caratteristiche tecnico scientifiche di velivoli italiani e stranieri⁴⁸. Si segnalano anche la serie *Ufficio combattenti*⁴⁹, poiché tale struttura, istituita durante la guerra, faceva da tramite tra il Ministero della guerra e i soldati per la concessione di trasferimenti, congedi e licenze; la raccolta *Miscellanea della repubblica sociale italiana* e il fondo *Mostra della rivoluzione fascista* contenente tra l'altro le *Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista*, bb. 63, le *Fotografie dell'Istituto Luce*, album 118 e i *Cimeli coevi agli episodi illustrati*, scatole 52 e casse 5.
- *Archivi diversi*⁵⁰ contenente l'*Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare*, bb. 784, pacchi 12, regg. 203 e schedario (1915-1918) e l'*Opera nazionale per gli invalidi di guerra*, bb. e regg. 803 (1917-1956)⁵¹.

Inoltre potrebbe essere utile allargare le ricerche ad organismi amministrativi e politici quali il *Consiglio di Stato*⁵² o la *Real casa*⁵³, che pur non avendo una com-

⁴³L. 15 agosto 1863, n. 140.

⁴⁴RICCI, «Le fonti militari presso l'Archivio centrale dello Stato», *cit.*, p. 113.

⁴⁵D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale*, *cit.*, pp. 229-241.

⁴⁶*Ibid.*, pp. 231-233.

⁴⁷Servizio informazioni militari; Servizio informazioni esercito, Servizio informazioni Aeronautica.

⁴⁸P. FERRARA. «Le fonti archivistiche: Archivio centrale dello Stato». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 152-163, p. 158.

⁴⁹*Partito nazionale fascista, Direttorio nazionale, Servizi vari (Serie II), b.195 - Ufficio combattenti*, cfr. *ibid.*, p. 160.

⁵⁰D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale*, *cit.*, pp. 259-262.

⁵¹*Ibid.*, p. 259.

⁵²*Ibid.*, pp. 72-75.

⁵³*Ibid.*, pp. 79-80.

petenza specifica nell'ambito militare, si sono ripetutamente occupati delle Forze Armate⁵⁴, e alla *Corte dei Conti*⁵⁵ che conserva le registrazioni dei decreti relativi ad assunzioni, decorazioni e benemerienze del personale militare, oltreché i decreti relativi all'amministrazione militare che comportino una qualche spesa per lo Stato. E ancora si possono consultare le carte della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, presso il quale si trova la *Consulta araldica*, bb. e pacchi 1616, voll. 134, regg. 31 (1869-1948), a cui vengono presentate dai reggimenti le richieste per fregiarsi di un determinato stemma⁵⁶, e infine gli originali di leggi e decreti dello Stato, che, a differenza della raccolta a stampa, sono corredati dagli allegati tra cui gli originali di tutti gli statuti di enti ed associazioni comprese quelle militari⁵⁷.

Tra gli *Archivi di enti pubblici e società* si segnala il fondo *Azienda rilievo alienazione residuati - ARAR*, bb. 275 (1946-1970), l'ente a cui fu affidato il compito di vendere i beni e i materiali bellici abbandonati o catturati ai tedeschi e quelli ceduti dall'esercito alleato, mentre tra gli *Archivi di famiglie e di persone*⁵⁸ vi sono le lettere autografe di Gabriele D'Annunzio, bb. 3 e voll. 5 (1919-1937), le carte dell'ingegnere Alberto Jona, bb. 18, scatoloni 15, rotoli 9 (1933-1955) contenenti corrispondenza, disegni, pubblicazioni e documentazione tecnica relativa alla progettazione di aerei, l'archivio personale del generale dell'aeronautica Luigi Mancini, bb. 70 (1916-1993)⁵⁹ e quello di Pietro Piacentini, bb. 12 (1934-1961), generale, ministro e capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, le cui carte ed archivio fotografico, sono stati donati all'Istituto nel 1981⁶⁰.

⁵⁴A. AIELLO, «Gli archivi di personalità militari conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 225-232, p. 225.

⁵⁵D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale, cit.*, pp. 76-78.


⁵⁶La documentazione è spesso corredata dai decreti araldici e dai bozzetti originali a colori degli stemmi, cfr. *ibid.*, pp. 87-88.

⁵⁷FERRARA, «Le fonti archivistiche: Archivio centrale dello Stato», *cit.*, pp. 154-155. Si tratta del fondo *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti*, voll. e bb. 1540 (1861-1980); cfr. D'ANGIOLINI e PAVONE, *Guida generale, cit.*, p. 70.

⁵⁸*Ibid.*, pp. 243-259.

⁵⁹RICCI, «Le fonti militari presso l'Archivio centrale dello Stato», *cit.*, p. 119.

⁶⁰Delle dodici buste, quattro contengono circa 2500 fotografie scattate tra il 1935 e il 1940 ad Assab e Addis Abeba; cfr. AIELLO, «Gli archivi di personalità militari conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato», *cit.*, p. 229.



**UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE
DELLA MARINA**

I*
Reparto _____ Sezione _____

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA
Roma, addi _____
N. di protocollo: 02674 - 9. FEB. 1922
Risposta al foglio N. _____ del _____

OGGETTO: Programma aeronautico per il più leggero

All'Ispektorato Aeronautico

I N T E R N O

Ho esaminato il programma aeronautico del "più leggero" ed osservo che non si tratta di un vero programma aeronautico ma di una proposta di acquisti di dirigibili da usarsi solamente a scopo di studio e di allenamento del nostro personale.

Sotto questo punto di vista approvo la proposta della S.V. rimanendo ben inteso che, quando le esigenze del bilancio lo consentiranno, dovrà essere attuato il programma che contempla l'uso dei dirigibili rigidi di grande cubatura per l'esplorazione strategica.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
DE LORINZI

Fig. 94: Marina Militare, Archivio di Base, cart. 1656, fasc. 18.

L. LELI - BREVE GUIDA PER IL RICERCATORE AERONAUTICO

PROGETTO BOMBA JAPANESE

SECRET

NOMINATIVO	VELOCITÀ	MOTORE	STRUMENTI		ARMAMENTO	R.P.	DIP.	POT.	COSTO
			MOTORE	BOIHO					
1 - BA.25	79.500	1 D2.0.10	79.000	2.500	2.600	14.000	---	2.000	175.600
2 - BA.28	89.250	1 P.VII 2	76.000	2.500	2.600	26.000	---	2.000	198.350
3 - P.E.105	100.000	1 ALFA 115	43.000	2.500	2.500	---	---	2.000	150.000
4 - B.5	53.000	1 A.54	32.500	2.500	2.500	---	---	2.000	92.500
5 - S.B.1	288.000	2 P.7 0.16	196.000	9.000	28.000	63.500	---	3.000	587.500
6 - CR.32	145.000	1 A.10 BA.	118.870	3.000	4.500	22.000	22.000	2.000	380.370
7 - CR.32 BEE	190.000	1 A.10 BA.	116.570	5.000	4.500	70.000	22.000	2.000	451.370
8 - NO.41 BIP.	97.600	1 P.7 0.45	102.000	5.000	3.500	15.000	---	---	277.600
9 - NO.41 BOW.	94.600	1 " "	105.000	5.000	2.500	29.000	---	2.000	277.600
10 - G.50	230.000	1 A.74 RG.	200.000	5.000	4.500	27.000	22.000	2.000	599.500
11 - A.P.1	216.000	1 ALFA 125	130.000	7.000	4.600	30.000	22.000	2.000	481.100
12 - BA.54	245.000	1 P.700	130.000	7.000	4.600	130.000	22.000	2.000	572.100
13 - BA.65	290.000	1 K.14	204.000	7.500	17.500	142.000	22.000	2.000	696.500
14 - BA.65	324.000	1 A.80 RG.	228.000	7.500	17.500	142.000	22.000	2.000	746.500
15 - BA.68	575.000	2 K.14	406.000	9.000	17.500	207.000	22.000	3.000	1.261.500
16 - CR.25	620.000	2 A.74 RG.	400.000	9.000	17.500	170.000	22.000	2.000	1.261.500
17 - NO.37	210.000	1 A.10 BA.	118.870	3.000	4.500	59.500	22.000	2.000	457.870
18 - NO.37 BEE	200.600	1 P.VII 2010	125.000	5.000	4.200	55.500	22.000	2.000	434.600
19 - NO.43	233.000	1 PIZ	117.000	5.000	4.500	24.500	22.000	2.000	490.000
20 - GATE 3.501	380.000	1 ARSO 750	150.000	7.000	16.000	85.000	30.000	4.000	692.000
21 - GATE 3.506	830.000	3 ALFA 126	459.000	11.000	28.000	156.000	30.000	4.000	1.538.000
22 - GATE 3.1007	720.000	3 ARSO XI	340.000	11.000	38.000	54.000	30.000	4.000	1.447.000
23 - GATE 3.1011	600.000	2 ARSO XI	360.000	9.000	38.000	---	30.000	4.000	1.200.000
24 - B.51	320.000	3 ALFA 125	375.000	11.000	33.500	101.000	30.000	4.000	1.104.500
25 - S.51 N.	490.000	2 K.14	408.000	11.000	33.500	101.000	30.000	4.000	1.097.500
26 - S.79	694.000	3 ALFA 126	459.500	11.000	33.500	75.000	30.000	4.000	1.326.500
27 - S.79 N.	700.000	2 P.0.14	510.000	11.000	33.500	79.000	30.000	4.000	1.293.500
28 - S.85	279.000	2 P.7 0.16	196.000	9.000	17.500	72.000	22.000	4.000	615.500
29 - GA.133	402.000	3 P.7 0.28	294.000	11.000	17.500	57.000	30.000	4.000	865.500
30 - GA.133 V.	"	"	"	"	"	54.000	"	"	832.500
31 - CR.20	210.000	2 A.80	140.000	17.000	38.000	132.000	30.000	4.000	1.521.000
32 - P.32	586.000	2 ARSO XI	360.000	11.000	38.000	184.000	30.000	4.000	1.273.000
33 - P.50	1.100.000	4 ARSO XI	720.000	15.000	58.000	154.000	30.000	4.000	2.062.000
34 - GA.135	690.000	2 ARSO XI	360.000	11.000	38.000	148.000	30.000	4.000	1.301.000

Fig. 95: Archivio Centrale dello Stato, Ministero Aeronautica, Gabinetto, 1937, b. 55, fasc. 8.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

Sede: Corso del Rinascimento, 40 - 00186 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 9.00 - 18.00; sabato, 9.00 - 13.00

Contatti:

☎ 06 67235653

📠 06 67235671

✉ as-rm@beniculturali.it

🌐 www.archiviodistatoroma.beniculturali.it

Succursale:

Via di Galla Placidia, 93 - 00159 Roma (☎/📠06 4370019)

Istituito nel 1871⁶¹, entrò in attività l'anno seguente. Conserva numerosi archivi di natura amministrativo-finanziaria, notarile e giudiziaria prodotti dallo Stato pontificio e collocati in edifici al di fuori delle mura leonine al momento dell'unificazione d'Italia⁶². Inoltre, presso la sede succursale di Galla Placidia, conserva i documenti prodotti dagli organi periferici dello Stato italiano e i versamenti dei centri documentali. Pertanto il ricercatore che volesse consultare i ruoli e i fogli matricolari, nonché le liste di leva per Roma e provincia tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento si dovrebbe recare nella sede succursale, mentre presso la sede centrale, è possibile visionare alcuni interessanti documenti appartenuti a Cesco Tomaselli, il giornalista che seguì le spedizioni di Umberto Nobile, con il dirigibile Norge (1926) e con il dirigibile Italia (1928), dalla Baia del Re alle Isole Svalbard. I fondi da richiedere sono:

- *Distretto militare di Roma*, regg. 543, bb. 2, rubriche 30 (1843; 1845-1895);
- *Ufficio di leva di Roma e Provincia*, bb. e regg. 1071 (1850-1935);
- *Acquisti e doni, n. 59 - Spedizione del generale Umberto Nobile al Polo Nord*, bb. 2⁶³ (1926-1960): 133 lastre fotografiche, lettere, caroline, articoli a stampa e telegrammi tra cui quello spedito da Cecco Tommaselli al Corriere della Sera, nella notte tra il 18 e il 19 maggio 1928 dopo il volo sull'Artico, lungo oltre 5000 parole⁶⁴.

⁶¹R.D. 30 dicembre 1871, n. 605.

⁶²M. A. QUESADA e L. SALVATORI, cur. *Archivio di Stato di Roma*. Viterbo: BetaGamma, 2009, p. 12.

⁶³Corrispondenti alle buste 51 e 52.

⁶⁴La documentazione, acquisita nel 2005 dal sig. Filippo Rotundo, è stata riordinata da Michele Di Sivo che ne ha redatto l'inventario analitico, consultabile presso la sala studio dell'istituto.

Strumento prezioso per la ricerca è il “Sistema Informativo”, attivo dal 2014 e ancora in fase di implementazione, che permette allo studioso di orientarsi tra i fondi dell’Archivio e, in alcuni casi, di consultare gli inventari analitici online⁶⁵.

CAMERA DEI DEPUTATI - Archivio storico

Sede: Piazza S. Macuto, 57 - 00186 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 9.30 - 16.30 (con lettera di presentazione)

Contatti:

☎ 06 67603880

📠 06 6795236

✉ ars_segreteria@camera.it

🌐 <http://archivio.camera.it>

L’Archivio della Camera dei deputati fu istituito nel 1848 in seno al Parlamento del Regno d’Italia e trasferito successivamente prima a Firenze e poi a Roma. Nel 1971 furono istituiti gli archivi storici dei due rami del Parlamento⁶⁶ e fu abrogata la norma che prevedeva l’obbligo di versamento all’Archivio centrale dello Stato delle carte prodotte dagli organi legislativi⁶⁷. Nell’Archivio storico sono conservati gli originali dei documenti prodotti dalla Camera nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Particolarmente interessante può risultare la consultazione delle serie che compongono il fondo *Archivio della Camera Regia* (1848-1943), le quali documentano l’attività legislativa e amministrativa della Camera tra il 1848 e il 1943. Tra queste:

- *Verbali d’Aula*, voll. 19, b.1 (1848-1938)⁶⁸.
- *Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni*, voll. /bb. 1.481 e regg. 6 (1848-1943): documentazione raccolta dalle commissioni incaricate dell’esame dei vari progetti di legge⁶⁹.
- *Interrogazioni, mozioni, ordini del giorno*, voll. 33, bb. 20 (1880-1928): strumenti con cui la Camera esercita la funzione ispettiva e di indirizzo sull’operato del Governo⁷⁰.

⁶⁵<http://ricerca.archiviodistatoroma.beniculturali.it/OpacASRoma/>

⁶⁶L. 3 febbraio 1971, n. 147.

⁶⁷D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409. La norma non fu mai applicata.

⁶⁸*Guida ai fondi dell’Archivio storico della Camera dei deputati*. Roma: C.R.D. della Camera dei deputati, 2010, pp. 15-17.

⁶⁹*Ibid.*, pp. 23-26.

⁷⁰*Ibid.*, pp. 28-31.

- *Giunte e sottogiunte del bilancio*, voll. 9, b. 1, regg. 38 (1849-1938)⁷¹.
- *Commissione d'inchiesta per le spese di guerra*, bb. 157 (1920-1923)⁷².
- *Schede anagrafiche dei deputati*, voll. 12 (1909-1943): volumi contenenti le schede con i dati anagrafici e la firma autografa dei parlamentari⁷³.
- *Consiglieri fascisti*, bb. 49 (1939-1948)⁷⁴: è costituito da due gruppi di fascicoli, il primo relativo all'attività dei consiglieri fascisti tra cui, ad esempio, l'ingegner Ermanno Bazzocchi e la MOVIM Antonio Chiodi, il secondo contenente la documentazione sull'attività di senatori e deputati raccolta dall'Alta Corte di Giustizia per sanzioni contro il fascismo. Tra i consiglieri fascisti vi è ad esempio .

COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI

Sede: Direzione Storico-Statistica, Via XX Settembre, 123/a - 00187 Roma

Accessibilità: su appuntamento

Contatti:

☎ 06 47354990

📠 06 6795236

✉ onorcaduti@onorcaduti.difesa.it

🌐 www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/default.aspx

Istituito nel 1935⁷⁵ attualmente si occupa del «censimento delle sepolture dei caduti italiani per causa di guerra, ricerca e definitiva sistemazione in Italia e all'Estero delle loro spoglie in sepolcreti». Sul sito è possibile consultare due importanti banche dati: l'*Albo d'Oro della I Guerra Mondiale* e i *Luoghi di sepoltura dei Caduti in Guerra*. Tali elenchi, compresi anche dei nominativi di quanti morirono in prigionia, forniscono data e luogo del decesso e, ove noto, anche il luogo di sepoltura. Inoltre all'*Albo d'Oro*, che è una sezione dell'Ufficio Storico-Statistica, è possibile richiedere copia del foglio matricolare, del verbale di irreperibilità e, se

⁷¹*Ibid.*, pp. 38-39.

⁷²*ibid.*, pp. 65-66. L'inventario analitico è stato curato da E. Gerardi, R. Santoro, M. I. Venzo, O. Verdi in «Quaderni dell'Archivio storico n. 7», Camera dei deputati 1999.

⁷³*Ibid.*, p. 72.

⁷⁴*Ibid.*, p. 74.

⁷⁵D.L. 31 maggio 1935, n. 752, convertito in L. 9 gennaio 1936, n. 132.

esistenti, delle testimonianze rilasciate da commilitoni dei soldati scomparsi. Tutte le ricerche sono effettuate gratuitamente dal personale interno che provvede anche a contattare l'Arcidiocesi Ordinariato Militare per l'Italia, da cui dipendono i cappellani militari, altrimenti difficilmente accessibile. Le richieste devono essere inoltrate tramite posta elettronica e corredate dalla copia di un documento di identità.

CROCE ROSSA ITALIANA - Archivio storico centrale

Sede: Via Bernardino Ramazzini, 31 - 00151 Roma

Accessibilità: lunedì, mercoledì e venerdì, 8.00 - 13.30; martedì e giovedì, 8:00 - 13.30 e 14.00 - 17.00

Contatti:

☎ 06 47594459

📠 06 47594456

✉ archivio.storico@cri.it

🌐 -

L'Archivio storico centrale, costituito dalle carte prodotte dal Comitato centrale e da alcuni versamenti occasionali delle periferie, si occupa delle attività di catalogazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico dell'Ente dedicato, sin dalla sua fondazione nella seconda metà dell'Ottocento, all'assistenza dei malati e dei feriti sui fronti di guerra. L'archivio custodisce un piccolo fondo documentale e fotografico della prima guerra mondiale e una più ampia documentazione per la seconda, tra cui le relazioni mediche, le ispezioni ai campi, notizie sugli internati in Germania, sugli ebrei romani, sull'Africa orientale e sulla Guerra di Spagna. In loco è possibile consultare l'inventario cartaceo realizzato nel 2005 e alcuni elenchi digitalizzati relativi al personale medico⁷⁶. A partire dal 2010 è stata avviata anche un'attività di sensibilizzazione per la salvaguardia degli archivi locali che ha condotto nel 2012 alla promulgazione del "Regolamento nazionale per la protezione degli archivi e del materiale di interesse storico della Croce Rossa Italiana". Nel maggio 2011 è stato inoltre istituito l'Ufficio Storico del Corpo Militare CRI, inserito nella struttura organizzativa dell'Ispettorato Nazionale⁷⁷. L'Ufficio, che opera in stretto coordinamento con l'Archivio storico centrale, ha tra i suoi compiti specifici «il censimento del materiale cartaceo, iconografico, fo-

⁷⁶Si ringrazia il capitano Claudio Amato per la disponibilità e le informazioni fornite.

⁷⁷Ordinanza Commissariale n. 199/11 del 3 maggio 2011.

tografico e video, nonché dei mezzi e materiali di interesse storico per il Corpo Militare, la catalogazione di detto materiale con strumenti informatici, l'ordinamento e la valorizzazione di tutto il materiale reperito, l'organizzazione di seminari, mostre ed altre attività promozionali e divulgative oltre la promozione di studi e ricerche».

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Sede: Via di San Michele, 18 - 00153 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 7:30 - 19:00

Contatti:

☎ 06 47354990

☎ 06 6795236

✉ –

🌐 www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/1/home

La consultazione è assistita e si effettua su appuntamento:

Gabinetto fotografico nazionale:

☎ 06 58552247/52/60; ✉ ic-cd.gfnserviziofruizione@beniculturali.it

Aerofototeca nazionale:

☎ 06 58552327; ✉ ic-cd.aerofototeca@beniculturali.it

Museo di fotografia storica

☎ 06 58552228/41; ✉ ic-cd.mafos@beniculturali.it

Istituito nel 1975 ha il compito di gestire il catalogo generale del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e etnoantropologico nazionale. Oltre all'attività di catalogazione conserva un ampio patrimonio fotografico - composto da fondi, raccolte e collezioni storiche facenti capo al Gabinetto fotografico nazionale (GFN) e all'Aerofototeca nazionale (AN) - e un'importante collezione di attrezzature fotografiche storiche.

Il Gabinetto fotografico nazionale, istituito alla fine del XIX secolo, conserva alcuni milioni di immagini databili dagli anni Quaranta dell'Ottocento fino ad oggi, e fornisce una preziosa testimonianza sull'evoluzione tecnica ed espressiva della fotografia. L'Aerofototeca nazionale, istituita nel 1958 come sezione separata del GFN, ha acquisito nel corso degli anni oltre due milioni di immagini del territorio italiano che vanno dalla fine del XIX agli anni Novanta del XX secolo. Tra le collezioni più antiche vi sono quelle provenienti dal Museo Aeronautico Caproni, dalla Fototeca del 5° Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e le foto pla-

nimetriche e stereoscopiche scattate tra 1943 e 1945 dai ricognitori della Royal Air Force britannica (RAF), della United States Army Air Force (USAAF)⁷⁸ e della Luftwaffe tedesca. A queste si aggiungono le foto dell'Aeronautica Militare, dell'Istituto Geografico Militare e le collezioni provenienti da società private di rilevazione aerofotografica.

Per ogni fondo sono indicati sul sito la consistenza, gli estremi cronologici, l'anno di acquisizione, il soggetto prevalente, il settore (GFN o AN) e una breve descrizione, accompagnata da una galleria fotografica con un numero variabile di foto, da 3 a 9, a titolo esemplificativo. Sebbene la consultazione dei fondi debba essere effettuata in loco e su prenotazione, scorrendo le immagini del sito emergono alcuni spunti interessanti per la nostra ricerca come la foto di Mussolini e Balbo presso un aereo della Transadriatica⁷⁹, la riproduzione parziale dell'ala di un velivolo impegnato nel 1925 in una fotografia aerea dell'area archeologica di Siracusa⁸⁰, alcuni velivoli della Regia Aeronautica in volo sopra la città di Sabaudia in occasione della sua inaugurazione nel 1935⁸¹.

ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO FRA COMBATTENTI DECORATI AL VALORE MILITARE

Sede: piazza Galeno, 1 - 00161 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 8.30 - 14.00

Contatti:

☎ 06 4402676

☎ 06 4402676

✉ segreteria generale@istitutonastroazzurro.org

🌐 www.istitutonastroazzurro.org

Costituito nel 1923, ha tra i propri scopi quello di preservare la memoria di quanti si siano prodigati per la Patria, ottenendo una o più ricompense al Valor Militare. Nell'ottobre 2009, grazie alla determinazione di Giorgio Zanardi, allora

⁷⁸Per storia della collezione USAFF, cfr. E. J. SHEPHERD et al. «La collezione c.d. USAFF dell'Aerofototeca Nazionale». In: *Archeologia Aerea* VI (2012), pp. 13–32.

⁷⁹GNF, *Fondo Salvatore, Istituto Nazionale L.U.C.E.* “Mussolini, Balbo e altri presso un aereo della Transadriatica”. 1928-1936_InvFS31.

⁸⁰AN, *Aeronautica Militare*, “Siracusa, area archeologica”. 2 dicembre 1925. Gelatina ai sali d'argento/pellicola. Neg. 37369.

⁸¹AN, *Aeronautica Militare*, “Sabaudia (LT). Inaugurazione della città con aerei dell'Aeronautica Militare in volo”. 15 aprile 1935. Gelatina ai sali d'argento/pellicola. Neg. 2782256.

presidente nazionale dell'istituto, e al lavoro di un gruppo di informatici coordinato da Andrea Cervelli, è stato presentato un archivio elettronico dei decorati al valor militare dal 1833 ad oggi. La banca dati è liberamente consultabile sul sito nella sezione "Elenco decorati".

ISTITUTO LUCE - Cinecittà - Archivio storico Luce

Sede: via Tuscolana 1055 - 00173 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 9.00 - 18.00

Contatti:

☎ 06 72286403

📠 06 7221883

✉ mediateca@cinecittaluce.it

🌐 www.archiviolute.com/archivio/

L'istituto conserva un ricco patrimonio documentario articolato in tre sezioni: archivio cinematografico, archivio fotografico e archivi partner⁸², per un totale di 200.000 schede catalografiche, 4.000 ore di filmati, 400.000 fotografie. Buona parte di questo materiale è stato digitalizzato ed è liberamente consultabile *online*.

L'archivio cinematografico (1924-1992) conserva 12.000 cinegiornali, 6.000 documentari e 8.000 rulli di materiale di repertorio, in parte realizzati dall'Istituto e in parte provenienti da fondi esterni acquisiti nel tempo. Nel fondo *Cinegiornali* si segnalano in particolare le collezioni *Istituto Nazionale L.U.C.E.* contenete i "Giornali Luce" prodotti dall'Istituto durante il ventennio fascista, i *cinegiornali UFA*, prodotti dalla Universum Film Aktien Gesellschaft a partire dal 1917 sotto lo stretto controllo del Ministero per la Cultura e la Propaganda, e i *Combat Film* realizzati dai cineoperatori al seguito delle truppe anglo-americane durante la seconda guerra mondiale⁸³. Tra i *documentari* si segnalano le collezioni *Documentari S.I.C.*⁸⁴, cortometraggi muti a valenza didattica, corredati da didascalie esplicative, relativi ad eventi e personaggi degli anni Venti del XX secolo; l'*Istituto Nazionale L.U.C.E.* (1924-1961); i *Documentari INCOM*⁸⁵, documentari di iniziativa privata realizzati dal 1938 sul modello di quelli prodotti dall'Istituto Luce; *Altre*

⁸²Questi ultimi esulano però dalla nostra trattazione per motivi cronologici.

⁸³Tra i *Combat Film* vi è anche un piccolo gruppo di "Historical film / U.S. Army - Signal Corps" relativi ad interventi dell'esercito statunitense sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale.

⁸⁴S.I.C.: Sindacato Istruzione Cinematografica.

⁸⁵INCOM: Industria Corti Metraggi.

produzioni italiane, miscellanea di documenti prodotti da case cinematografiche minori tra il 1910 e il 1980; *Documentari UFA*, prodotti dalla Universum Film Aktien Gesellschaft e tradotti in italiano dall'Istituto Nazionale Luce tra gli anni Trenta e Quaranta; *Altre produzioni straniere*, miscellanea di opere cinematografiche tedesche, francesi, ungheresi, statunitensi, inglesi, russe e giapponesi realizzate tra il 1920 e il 1970. Tra i *repertori*: *Repertorio Luce Venezia* prodotto negli anni della Repubblica sociale Italiana (1943-1945) dal personale dell'istituto trasferitosi a Venezia e il *Repertorio UFA*, materiale girato dagli operatori tedeschi che documenta l'occupazione germanica in Italia dopo l'8 settembre 1943, tra cui la presa di Roma, la liberazione di Mussolini, i combattimenti presso Anzio, i bombardamenti di Cassino e l'incontro Hitler-Mussolini del 1944.

L'Archivio fotografico è composto da 3 milioni di immagini che illustrano l'evoluzione dell'Italia nel corso del XX secolo. Tra i fondi più interessanti vi sono il *Fondo Pastorel* composto da 1659 negativi (1919-1923) e il *Fondo Luce*, 255.000 negativi articolati in varie collezioni tra cui: *Reperto Attualità* 155.000 negativi di cui circa 32 mila visibili *online* (1927-1956), *Reperto Africa Orientale Italiana*, 10.135 unità (1935-1938); *Reperto Guerra*, 71.648 negativi di cui circa 5 mila digitalizzati (1940-1944); *Guerra di Spagna*, 112 immagini (1936-1939), *Reperto Albania*, 7.698 negativi di cui 6.751 consultabili *online* (1939-1940). Il materiale non digitalizzato è attualmente fuori consultazione.

ISTITUTO STORICO E DI CULTURA DELL'ARMA DEL GENIO

Sede: Lungotevere della Vittoria, 31 - 00195 Roma

Accessibilità: chiuso per lavori di restauro. La Biblioteca e l'Archivio sono visibili su appuntamento

Contatti:

☎ 06 3725446

📠 06 3725446

✉ istituto_genio@esercito.difesa.it

🌐 www.esercito.difesa.it/storia/musei/istituto-storico-e-di-cultura-dell-arma-del-genio/

L'Istituto, inaugurato nel 1906 con il nome di «Museo dell'ingegneria militare italiana», ebbe inizialmente sede nel maschio di Castel S. Angelo, mentre il Museo fu trasferito fin dal 1911 nelle «Casermette di Urbano VIII». Nel 1934 Istituto e museo furono trasferiti nella caserma «Piave» e dalla loro fusione nacque l'attuale denominazione «Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio».

L'ISCAG è composto da direzione, biblioteca, archivio e museo, dove si conserva tra l'altro le sagome per le prove in galleria aerodinamica del dirigibile Crocco e Ricaldoni⁸⁶, un idroplano costruito nel 1907 da due ufficiali del genio, il Blériot del capitano Carlo Piazza⁸⁷. L'archivio del genio è tripartito essendo composto da un archivio storico iconografico, un archivio storico documentale e un archivio fotografico. Il primo consta di circa 20 mila pezzi, di cui 6 mila digitalizzati, organizzati nei seguenti fondi: *Fabbricati militari*, *Fortificazioni*, *Stampe e Cartografia*, alcuni dei quali databili al XVI secolo. Il secondo è composto da circa 150 mila documenti, di cui i più antichi Settecenteschi, distribuiti nei fondi: *Operazioni*; *Ricerca, sviluppo e sperimentazione*; *Infrastrutture militari, demanio e lavori*⁸⁸. Tra i nuclei più cospicui si segnala il fondo *Guerra italo-austriaca 1915-1918*, 850 buste contenenti tra l'altro i diari storici dei reparti del Genio e la documentazione sul personale civile, militare e prigionieri di guerra⁸⁹. Potrebbero risultare particolarmente interessanti anche le raccolte *Rapporti informativi* (1 pacco 1917-1919) e *Ruolini* (63 buste, 1 fascicolo e 2 registri, 1915-1920) fonti di preziose informazioni sugli ufficiali del Genio, o il fondo *Ricompense al valor militare* (1 busta e due fascicoli) relative ad encomi, ricompense e medaglie assegnate agli uomini del Genio tra la metà XIX e la metà XX secolo⁹⁰. Il terzo conserva circa 54 mila fotografie - di cui 52 mila inserite in un database consultabile in loco - che rappresentano una preziosa testimonianza delle attività tecnico-operative del Genio nonché della storia della fotografia militare e dell'aerofotografia a partire dalla fine dell'Ottocento⁹¹. Dall'inizio degli anni Novanta è stato avviato un programma di catalogazione informatica per l'archivio iconografico che ha portato alla creazione di un'ampia banca dati consultabile in loco⁹².

⁸⁶M. F. CAPRONI. «Velivoli militari». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 397-408, p. 397.

⁸⁷E. VIGNES. «L'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma, 16-17 dicembre 1988*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 29-32, p. 30.

⁸⁸G. BALDINI. *L'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio*. Roma: I.S.C.A.G., 2003 (1996), p. 46.

⁸⁹A queste vanno aggiunte le 500 buste sulla seconda guerra mondiale e le 300 relative a demanio e lavoro.

⁹⁰S. TRANI. «Le fonti documentarie d'interesse storico conservate presso le istituzioni culturali e gli uffici delle forze armate a Roma». In: *Le carte e la storia* 1 (2002), pp. 149-178, pp. 157-158.

⁹¹VIGNES, «L'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio», *cit.*, p. 31.

⁹²Si ringraziano il maresciallo capo Francesco Vincenzi e Maria Quintiliani, responsabile dell'archivio, per la disponibilità e le informazioni fornite.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - Archivio storico diplomatico

Sede: Piazzale della Farnesina 1 - 00153 Roma

Accessibilità: dal lunedì al venerdì, 9.00 - 14.00 (su appuntamento)

Contatti:

☎ 06 36913235; 3213; 3233

☎ 06 36914067

✉ archivistorico@esteri.it

🌐 web.esteri.it/archivistoricodiplomatico/

L'Archivio, istituito nel 1902⁹³, conserva la documentazione storico diplomatica prodotta sia dagli uffici centrali del Ministero sia dalle rappresentanze diplomatiche e consolari all'Estero, per un totale complessivo di circa 13 km lineari⁹⁴. Per le carte più recenti «la consultazione, la riproduzione e la citazione dei documenti conservati presso l'ASD è consentita solo dopo che siano trascorsi cinquant'anni dalla loro data (...), in via del tutto eccezionale e quando trattasi di documenti che non abbiano particolare rilevanza politica, ne possono essere consentite la consultazione, la riproduzione o la citazione purché siano trascorsi trent'anni dalla loro data»⁹⁵. Sul sito è fornito l'elenco dei fondi e delle serie i cui inventari sono parzialmente disponibili online⁹⁶. Tra i fondi più interessanti per chi si occupi di storia militare si segnalano la *Serie Affari Politici* (1919-1930), la *Serie Affari Politici* (1931-1945), nelle quali si trovano notizie su esportazioni di velivoli, corsi di addestramento etc. e l'*Archivio del personale Serie I – Diplomatici e Consoli 1860 - 1972*, suddiviso in dodici serie. In particolare la XII conserva le carte riguardanti le nomine e il *curriculum* degli addetti militari, navali e aeronautici dalla metà dell'Ottocento sino al 1930. Si trattava di consiglieri tecnici che svolgevano la propria attività sotto le dirette dipendenze dell'ambasciatore e del console presso le rappresentanze diplomatiche all'Estero⁹⁷. Spesso infatti, secon-

⁹³R.D. 2 gennaio 1902, n. 2.

⁹⁴Per la storia dell'Archivio storico, cfr. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI. *Inventario della «Serie D» (Direzione dell'Archivio storico)*. A cura di S. RUGGERI. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1988.

⁹⁵D.M. 24 giugno 1972, n. 3880.

⁹⁶Per l'elenco dei fondi: www.esteri.it/mae/it/ministero/servizi/archivi_biblioteca/storico_diplom/quadro_generale.html

⁹⁷M. A. FRABOTTA. «Le fonti militari presso l'Archivio storico diplomatico del Ministero affari esteri». In: *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea. Atti del III seminario Roma*,


do la normativa ministeriale del tempo, per l'ammissione alla carriera diplomatica non era obbligatoria la laurea quanto piuttosto la qualifica di ufficiale⁹⁸. Inoltre anche la visione del fondo *Rappresentanze diplomatiche e consolari* può fornire alcuni spunti interessanti per la ricostruzione dell'attività diplomatico militare.

MINISTERO DELLA DIFESA - Direzione generale per il personale militare

Sede: Viale dell'Esercito, 186 - 00143 Roma


Accessibilità: su appuntamento

Contatti:

 06 517051012

 –

 persomil@persomil.difesa.it

 www.persomil.difesa.it


Presso il III Reparto, Sezione Onorificenze e Ricompense, è consultabile la lista delle onorificenze attribuite ai militari italiani. Inoltre sul sito della Presidenza della Repubblica è presente una banca dati delle decorazioni al valore e al merito con le fonti normative e le insegne⁹⁹.


STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA - Ufficio storico


Sede: Viale dell'Università 4 - 00185 Roma


Accessibilità: dal martedì al giovedì, 9:00 - 14:00; venerdì, 9:00 - 11:00 (su appuntamento)

Contatti:

 06 49865724

 06 49865545

 archivistorico@aeronautica.difesa.it

 www.aeronautica.difesa.it/storiatradizione/ufficiostorico/Pagine/hp_UfficioStorico.aspx

Istituito nel 1926, ovvero poco dopo la creazione dell'Aeronautica come Forza Armata (1923), l'Ufficio storico rappresenta il punto di partenza obbligato per

16-17 dicembre 1988. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993, pp. 164–176, p. 166.

⁹⁸ *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915). Indagine statistica e repertorio bibliografico dei funzionari del Ministero degli affari esteri*. Roma: Università degli studi di Lecce, Dipartimento di scienze storiche e sociali, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1986.

⁹⁹ www.quirinale.it/elementi/onorificenze.aspx

ogni ricercatore aeronautico. L'Archivio custodisce infatti i principali fondi archivistici relativi all'attività aviatoria a partire dal 1910 e comprende una parte delle carte prodotte in seno al Regio Esercito, quali ad esempio la documentazione operativa sull'attività delle squadriglie, ma non quelle dello stesso periodo prodotte presso la Marina, ancora conservate in loco. L'Ufficio è articolato in quattro sezioni, tra cui l'archivio storico e la biblioteca, ed ha tra i suoi compiti specifici il reperimento, l'ordinamento e la conservazione della documentazione di interesse storico-aeronautico. La maggior parte delle carte era stato in passato riorganizzato in sezioni tematiche, aggregando i documenti per materia, argomento o tipologia, e solo negli ultimi vent'anni è stata attivata una collaborazione con università e archivi di Stato per il riordino e l'inventariazione dei fondi¹⁰⁰. Nel 2000 è stata inoltre avviata un'intensa attività di informatizzazione che ha portato alla creazione di un sito chiaro e facilmente fruibile, con numerosi inventari online. Nella sezione "Ufficio storico" è infatti possibile consultare "I fondi dell'Archivio storico AM", "Archivio orale"¹⁰¹ e le "Tesi di Laurea" a partire dall'anno accademico 2001-2002¹⁰². I fondi dell'Archivio storico sono suddivisi in 9 aree tematiche:

- l'aeronautica delle origini;
- la Regia Aeronautica;
- la seconda guerra mondiale;
- l'aeronautica militare del dopoguerra;
- archivi istituzionali di persone;
- donazioni;
- gli album fotografici;
- miscellanee e altri fondi;
- incidenti di volo.

¹⁰⁰ LODOLINI, «L'ingresso dell'archivistica», *cit.*, p. 31.

¹⁰¹ M. BARLATTANI. «Archivi privati dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare. Situazione e prospettive di valorizzazione». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 249-262, pp. 258-259. Si tratta della raccolta di conferenze, audiovisivi e interviste effettuate ai veterani dell'Aeronautica Militare. Sul sito è disponibile l'elenco delle interviste ma solo in pochi casi l'intervista stessa.

¹⁰² Si tratta di una quarantina di lavori, tra tesi di laurea e dottorati, di cui sono forniti solamente gli estremi: titolo, autore, relatore, università, facoltà e anno accademico.

Le opportunità di ricerca fornite da un archivio così vasto sono tante e tali da non potere essere trattate in questa breve guida. Ognuna delle aree tematiche comprende infatti più fondi, tra cui solo a titolo d'esempio *I primordi*, *La prima guerra mondiale*, *la Guerra in Africa Orientale Italiana*, *la Direzione costruzioni aeronautiche*, *l'Aviazione Nazionale Repubblicana* o i Registri Superaereo, per i quali si rinvia agli inventari *online*. Tra le donazioni si segnalano: le carte di Celestino Usuelli, pioniere del volo, la donazione dell'Ingegnere Renato Valle, composto da 18 album fotografici, la donazione Bignami, che contiene anche documentazione di carattere operativo, e la donazione Viola che fornisce importanti notizie sulle crociere atlantiche¹⁰³. Al momento manca una guida generale ai fondi che è tuttavia in lavorazione.

STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA - Centro produzione audiovisivi

Sede: Viale dell'Università 4 - 00185 Roma

Accessibilità: su appuntamento

Contatti:

☎ 06 49864396

📠 –

✉ troupeazzurra@aeronautica.difesa.it

🌐 www.aeronautica.difesa.it/cpa/Pagine/cpa.aspx

Il Centro, istituito nel 1979, comprende una fototeca e una cineteca che nel loro complesso conservano materiale fotografico, filmico e audiovisivo prodotto o acquisito dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, databile tra la fine dell'Ottocento e la fine del Novecento. In particolare per la Cineteca si segnalano il fondo *Filmati vari*, che fornisce preziose indicazioni sulle manifestazioni aeree e più in generale sulla storia dell'aeronautica, e la raccolta di *Cinegiornali LUCE* realizzati tra il 1939 e il 1943 e composta da 119 pezzi. La Fototeca conserva oltre 150 mila lastre, 192 mila negativi e innumerevoli diapositive che rappresentano una preziosa testimonianza su personaggi storici, modelli aerei, infrastrutture aeronautiche ed eventi bellici a partire dalla fine del XIX secolo¹⁰⁴. Dal sito è possibile farsi un'idea del materiale conservato visitando la sezione "Galleria fotografica", articolata in varie aree tra cui: velivoli storici, dirigibili, grandi aviatori, record, trasvolate.

¹⁰³BARLATTANI, «Archivi privati», *cit.*, pp. 256-257.

¹⁰⁴TRANI, «Le fonti documentarie», *cit.*, p. 152.

STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA - Museo Storico dell'Aeronautica Militare

Sede: Aeroporto "Luigi Bourlot", Strada Circumlacuale, snc, Loc. Vigna di Valle - 00062 Bracciano (Roma)

Accessibilità:

Museo: da martedì a domenica, 9.00 - 16.30 (ora solare) - 17.30 (ora legale)
Centro di documentazione "Umberto Nobile": su prenotazione

Contatti:

☎ 06 99887509/8

📠 06 99887509/8

✉ musexpo@tiscali.it (per informazioni e prenotazioni)

✉ aeromuseo@aeronautica.difesa.it (direzione museo)

🌐 www.aeronautica.difesa.it/museoVdV/Pagine/default.aspx

Inaugurato nel 1977 presso l'Idroscalo di Vigna di Valle è formato da un ampio spazio espositivo in cui è ricostruita la storia italiana del volo, e dal Centro di documentazione "Umberto Nobile" inaugurato nel 1980. La struttura espositiva ha un'estensione di 12 mila mq coperti ed è composta da quattro padiglioni in cui sono raccolti una sessantina di aerei, una cospicua collezione di motori e centinaia di cimeli¹⁰⁵, tra cui eliche, motore e serbatoio del Wright che nel 1909 effettuò a Centocelle il primo volo in Italia¹⁰⁶. Il Centro è a sua volta costituito da un'emeroteca, da un archivio fotografico, da archivi di personalità legate alla storia dell'Aeronautica e da un biblioteca il cui nucleo originario è costituito dai libri appartenuti ad Umberto Nobile. Nell'archivio fotografico sono conservate oltre 41 buste, 4 scatole, 85 album e centinaia di foto sciolte che rappresentano un ampio repertorio di immagini su dirigibili, aerei e personalità militari a partire dall'inizio del XX secolo. Tra gli archivi personali vi sono per esempio, quello di Umberto Nobile (73 buste e 2 fascicoli, 1908-1978), quelli degli ingegneri aeronautici Ercole Trigona della Foresta (2 buste, 1920-1960 circa) e Rodolfo Verduzio (4 buste, 1 fascicolo e 4 album, 1899-1950 circa) e quello Achille Ghizzardi appassionato

¹⁰⁵M. MONDINI. «Il museo dell'A.M. di Vigna di Valle: riflessioni sulle cose fatte e da fare, ipotesi su scenari futuri». In: *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. A cura di G. GIANNONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006, pp. 157-167, p. 159.

¹⁰⁶CAPRONI, «Velivoli militari», *cit.*, p. 397.

di storia dell'Aeronautica¹⁰⁷ (1 busta, 4 scatole, 1 album)¹⁰⁸. Nel centro è inoltre conservata una raccolta di manuali tecnici, relativi a motore ed equipaggiamenti degli aerei impiegati in Italia. Per ogni aereo veniva infatti realizzato un manuale di “Uso e manutenzione” e un “Catalogo nomenclatore”, talvolta riuniti in un unico volume ricchi di illustrazioni e disegni¹⁰⁹.

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - Ufficio storico

Sede: Via XX Settembre 11 - 00187 Roma

Accessibilità: su appuntamento

Contatti:

☎ 06 46913769

📠 –

✉ quinto.custorico@smd.difesa.it

🌐 –

L'Ufficio storico dello Stato Maggiore della Difesa nasce il 1 dicembre 2006 in seguito al convegno nazionale “Archivi, Biblioteche, Musei militari”¹¹⁰ in cui, dal confronto tra esponenti delle Forze Armate, storici e archivisti, era emersa la volontà di incrementare l'accesso al patrimonio archivistico militare per l'utenza esterna¹¹¹. Tra i suoi compiti precipui vi è quello di «assicurare il coordinamento tra gli uffici storici di Forza Armata e dell'Arma dei Carabinieri per specifici interessi comuni»¹¹² ma la documentazione ivi conservata è piuttosto recente per cui esulerebbe dalla nostra trattazione se non fosse per il *Fondo Italia Serbia* (FIS). Si tratta di 400 buste conservate presso gli archivi dell'istituto storico militare serbo di Belgrado e sottratte alle unità italiane in seguito alle vicende belliche successive all'8 settembre 1943. Il fondo è stato individuato dal colonnello pilota Euro Rossi,

¹⁰⁷ Achille Ghizzardi fu anche amico di Gianclaudio Polidori, con cui intrattenne una lunga e fitta corrispondenza epistolare.

¹⁰⁸ TRANI, «Le fonti documentarie», *cit.*, p. 152.

¹⁰⁹ L'informazione è tratta dalla rubrica “Sala stampa” a cura di Gregory Alegi, in «Ali antiche» n. 60, marzo 2001, pp. 28-30.

¹¹⁰ Il convegno si è tenuto a Roma il 19-20 ottobre 2005, presso il Comando Generale della Guardia di Finanza.

¹¹¹ F. RIZZI. «L'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa. Nascita, sviluppo e prospettive». In: *Archivistica militare. Temi e problemi*. A cura di A. G. FABRIZIO RIZZI FLAVIO CARBONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2012, pp. 151–155, p. 151.

¹¹² S. TRANI. «Ancora sugli archivi militari». In: *Le carte e la storia* 1 (2007), pp. 107–108, p. 107.

allora presidente della Commissione italiana di storia militare, durante una visita ufficiale nel maggio 2006. La documentazione è relativa a «governatorati, prefetture, questure, tribunali militari e speciali, federazione dei fasci di combattimento, legazioni e consolati, milizie, comandi corpi d'armata e divisioni di fanteria, comandi d'aviazione in esso inquadrati, comandi dei gruppi dei carabinieri»¹¹³. Recentemente è stata predisposta l'acquisizione di tale materiale in formato digitale.

STATO MAGGIORE DELLA MARINA - Ufficio storico

Sede: Via Taormina 4 - 00135 Roma

Accessibilità: dal lunedì al giovedì, 8.00 - 14.00 (su appuntamento)

Contatti:

☎ 06 36807233

📠 06 36807233

✉ ufficiostorico@marina.difesa.it

🌐 www.marina.difesa.it/storiacultura/ufficiostorico/Pagine/default.aspx

Istituito nel 1913¹¹⁴ l'Ufficio storico ha tra i suoi compiti specifici quello di «recuperare e conservare il materiale documentario sull'attività svolta dalla Forza Armata in pace e in guerra, allo scopo di ricavare utili informazioni per gli uffici operativi dello Stato Maggiore della Marina»¹¹⁵. L'Ufficio storico comprende quattro sezioni: archivio storico, archivio fotografico, editoria, musei storici¹¹⁶. Dal 1987 è in corso un'intensa attività di riordinamento dei fondi volta a ricostruirne la struttura originaria in base al principio di provenienza, essendo stati questi stravolti intorno alla metà del XX secolo con la creazione di aggregazioni documentali in base a criteri tematico-cronologici¹¹⁷.

Strumento di ricerca primario è la *Guida ai fondi* pubblicata nel 2004 e attualmente in fase di aggiornamento¹¹⁸, consultabile solamente in loco.

¹¹³RIZZI, «L'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa. Nascita, sviluppo e prospettive», *cit.*, pp. 154-155.

¹¹⁴R.D. 29 agosto 1913 n. 1123.

¹¹⁵TRANI, «Le fonti documentarie», *cit.*, p. 169.

¹¹⁶Per la storia dell'Ufficio storico della marina, cfr. E. GRAZIANI, «L'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare: storia ed evoluzione». In: *Archivi, biblioteche, musei militari. Lo stato attuale, le funzioni sociali, gli sviluppi - Acta del Convegno di Studi tenuto a Roma il 19 e 20 ottobre 2005 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza*. A cura di G. GIANNONE. Roma: Ministero della Difesa. Commissione Italiana di Storia Militare, 2006, pp. 38-50.

¹¹⁷TRANI, «Le fonti documentarie», *cit.*, p. 169.

¹¹⁸La pubblicazione della nuova edizione è prevista per dicembre 2015.

Tra i fondi conservati si segnala *in primis* la *Raccolta di base*, ovvero una miscellanea di documenti e materiale a stampa formata da 3.033 buste riguardanti l'attività della Marina tra il 1802 e il 1939. Questo fondo rappresenta una preziosa miniera di informazioni per la storia dell'Aeronautica, poiché la Marina, a differenza dell'Esercito, non ha devoluto all'Arma Azzurra il materiale relativo all'istituzione dell'aviazione in seno alla Marina. Nella *Raccolta di base* si possono quindi trovare informazioni su dirigibili (Campalto, MI, V), idrovolanti (stazioni, hangar, esercitazioni, voli notturni, strumenti di volo, corsi di formazione, diari delle squadriglie), aviazione (reparti, organizzazione generale, regolamento della scuola aviazione Marina, indennità e gratifiche, aviazione nemica) nonché norme per l'impiego e il riconoscimento di aeroplani di guerra, armi e apparecchi per il lancio di proiettili dagli aerei, il Notiziario battaglione aviatori e molto altro ancora¹¹⁹. Inoltre potrà giovare anche la consultazione dei seguenti fondi¹²⁰:

- *Attacchi aerei e di sommergibili*, reg. 1 (1942-1943): registro degli attacchi aerei e di sommergibili compiuti contro unità italiane¹²¹.
- *Attacchi alle basi*, bb. 21 (1940-1943): fondo miscelaneo relativo agli attacchi condotti contro le basi italiane in patria e oltremare e ai danni provocati dagli attacchi aerei nemici¹²².
- *Avvistamento velivoli*, reg. 2 (1938-1941): registri di provenienza incerta in cui si forniscono notizie su data, ora, direzione e nazionalità degli aerei avvistati¹²³.
- *C.S.D.*, bb. 9 (1930-1940): la Commissione suprema di difesa istituita nel 1923 formulava le questioni su cui gli organi consultivi, tra cui il Comitato superiore dell'Aeronautica, erano chiamati ad esprimere il loro parere¹²⁴.

¹¹⁹C. LAZZERINI, M. R. PRECONE e A. VENEROSI PESCIOLINI, cur. *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare*. Roma: Ufficio storico della marina militare, 2004, p. 33. L'inventario analitico del fondo è in lavorazione, si ringrazia Ersilia Graziani per avermi permesso di visionarlo in anteprima e per le indicazioni fornite nel merito.

¹²⁰Per questioni di praticità i fondi sono qui disposti in ordine puramente alfabetico mentre nella *Guida*, l'ordine alfabetico è subordinato alle sezioni cronologiche.

¹²¹LAZZERINI, PRECONE e VENEROSI PESCIOLINI, *Guida dei fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare*, cit., p. 36.

¹²²*Ibid.*, p. 36.

¹²³*Ibid.*, p. 37.

¹²⁴*Ibid.*, p. 25.

- *Marilibia*, bb. 93 (1940-1943): il Comando superiore di marina in Libia, indirizzo telegrafico Marilibia, fu istituito nel 1937 e le sue competenze comprendevano la vigilanza costiera, il funzionamento delle basi e la difesa del traffico marittimo. La documentazione contiene tra l'altro notizie relative all'organizzazione difensiva costiera e contraerea, sul personale, sulle comunicazioni e sull'aviazione¹²⁵.
- *Maripers*, bb. 6 (1939-1943): buste contenenti notizie sul personale della Marina, precedentemente mescolate a carte appartenenti a Supermarina¹²⁶.
- *Marisicilia Messina*, bb. 59 (1939-1943): il Comando militare marittimo in Sicilia, indirizzo telegrafico Marina Messina, poi Marisicilia, aveva tra gli altri il compito di provvedere alla vigilanza costiera e alla vigilanza aerea nelle acque di sua giurisdizione, fornire informazioni a Supermarina sulle forze navali ed aeree operanti nelle proprie acque, provvedere al soccorso degli aerei di ricognizione nelle acque giurisdizionali¹²⁷.
- *Maristat - I.av.*, bb. 31 (1940-1943): istituito nel 1939 in seno allo Stato Maggiore della Marina ma con a capo un ufficiale generale dell'Aeronautica, dipendeva dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica per l'addestramento tecnico e l'organizzazione interna dei reparti mentre dalla Marina per l'impiego dei reparti. Il fondo contiene tra l'altro ricognizioni aeree, rapporti giornalieri, relazioni di volo, diari e statistiche di Superaereo¹²⁸.
- *Maristat - Reparto informazioni - Bollettini e notiziari vari dei servizi informazioni delle FF.AA.*, bb. 26 (1940-1943): il Reparto informazioni, posto alle dirette dipendenze del capo di Stato maggiore, comprende diversi tipi di documentazione tra cui i "Bollettini settimanali d'informazione" redatti dal Stato Maggiore dell'Aeronautica - Servizio informazioni aeronautiche (S. i. a.) e contenenti informazioni per la valutazione della potenza delle aviazioni straniere¹²⁹.
- *Maristat - Statistiche generali*, bb. 11 (1940-1949): l'ufficio statistica, istituito nel 1941, aveva il compito precipuo di raccogliere dati statistici relativi

¹²⁵ *Ibid.*, p. 43.

¹²⁶ *Ibid.*, p. 46.

¹²⁷ *Ibid.*, pp. 48-49.

¹²⁸ *Ibid.*, p. 52.

¹²⁹ *ibid.*, p. 55. L'inventario è stato pubblicato sul «Bollettino d'Archivio», giugno 1995.

alla partecipazione della Marina alla seconda guerra mondiale e tra questi figurano anche le attività dell'Aviazione per la Marina quali esercitazioni, azioni, danni inflitti al nemico, perdite e trasporti¹³⁰.

- *Ricognizione aerea e rapporti attività aerea*, voll. 9 (1940-1942)¹³¹.
- *Supermarina - Armera*, bb. 18 (1940-1943): corrispondenza tra Supermarina e Superaereo per la cooperazione aeronavale, comprendente tra l'altro le relazioni dei vari comandi di squadriglia e le situazioni giornaliere¹³².
- *Supermarina - Azioni contro i sommergibili nemici*, bb. 6 (1940-1943): fascicoli, ordinati cronologicamente, intestati ad unità aeree o navali che hanno condotto attacchi contro sommergibili nemici¹³³.
- *Supermarina - Bollettino delle novità operative*, b. 1 (1943): raccolta di comunicazioni tra il 20 aprile e il 31 agosto 1943 relative ad azioni di guerra in mare ed attacchi aerei¹³⁴.
- *Supermarina - Comando Supremo*, bb. 9 (1940-1943): il fondo è composto da documentazione di argomento eterogeneo tra cui le operazioni militari in Francia, Africa, Balcani ed Egeo e l'organizzazione della difesa e offesa aerea¹³⁵.
- *Supermarina - Scontri navali ed operazioni di guerra*, bb. 87 (1940-1943): documentazione relativa a operazioni belliche navali, aeree e aeronavali¹³⁶.

A questi vanno aggiunti anche alcuni fondi che sulla *Guida* sono indicati come «non suscettibili di periodizzazioni»:

- *Elenco nominativo pratiche personali varie*, bb. 2 (1900-2003): contiene gli estratti matricolari degli ufficiali per i quali non esista la relativa cartella nel fondo *Pratiche persona*¹³⁷.

¹³⁰ *Ibid.*, p. 106.

¹³¹ *Ibid.*, p. 68.

¹³² *Ibid.*, p. 72.

¹³³ *Ibid.*, p. 74. L'inventario è stato pubblicato sul «Bollettino d'Archivio», marzo 1999.

¹³⁴ *Ibid.*, p. 75.

¹³⁵ *Ibid.*, p. 78. L'inventario è stato pubblicato sul «Bollettino d'Archivio», settembre 1992.

¹³⁶ *Ibid.*, p. 96.

¹³⁷ *Ibid.*, p. 191.

- *Maridipart Taranto*, bb. 75 (1940-1947): il Comando in capo del dipartimento marittimo dello Ionio e basso Adriatico provvedeva alla vigilanza costiera e alla vigilanza aerea sul nemico; nel fondo si conserva documentazione relativa alla difesa territoriale, tra cui i documenti su sinistri e riconoscimenti aeronavali nazionali ed esteri e su attacchi aerei¹³⁸.
- *Maripers poi Persomil - Pratiche personali*, bb. 659 (sec. XIX-1990): le buste contengono le pratiche personali di quegli ufficiali la cui attività sia stata considerata di grande rilevanza per la storia della Marina¹³⁹.
- *Maristat - Reparto P.O.*, bb. 599 (1934-1994): il Reparto piani e operazioni è un fondo non ancora riordinato la cui documentazione presenta una grande varietà di argomenti tra cui alcuni materiali provenienti dall'Ufficio aviazione, relativi a collaborazione aeronavale, elicotteri e aviazione della Marina¹⁴⁰.
- *Maristat - Ufficio storico - Albo d'oro caduti I e II guerra mondiale*, bb. 4 (1940-2003)¹⁴¹.
- *Maristat - Ufficio storico - Biografie ufficiali*, bb. 42 (1900-2003)¹⁴².
- *Raccolta F.O.M. e decorazioni*, bb. 2 (1940-1961): contenente i fogli d'ordine ministeriali (f.o.m.) e due rubriche alfabetiche di ricompense al valore¹⁴³.
- *Registri matricolari*, regg. 337+638 (metà XIX -XX secolo): di cui i primi 337 registri sono anteriori alla seconda guerra mondiale¹⁴⁴.
- *Donazioni* (1828-1986) ed in particolare i fondi: *Avglardi, Cicogna, Jori, Ferreri*, bb. 3 (1914-1984), contenente un manoscritto del 1914 di Giorgio Cicogna, scrittore, inventore e appassionato di aeronautica¹⁴⁵; le carte

¹³⁸ *Ibid.*, p. 196.

¹³⁹ *Ibid.*, p. 200.

¹⁴⁰ *ibid.*, pp. 203-204. L'elenco è pubblicato sul «Bollettino d'Archivio», giugno - dicembre 2003.

¹⁴¹ *Ibid.*, p. 206.

¹⁴² *Ibid.*, p. 206.

¹⁴³ *Ibid.*, p. 211.

¹⁴⁴ *Ibid.*, p. 211.

¹⁴⁵ *Ibid.*, pp. 183-184.

di Guido Po, bb. 31 (1910-1970), ovvero articoli, pubblicazioni e libri, dell'ammiraglio di divisione, relativi ai suoi rapporti con Gabriele D'Annunzio e alle operazioni a Fiume e in alto Adriatico durante la prima guerra mondiale¹⁴⁶; il fondo *Thaon di Revel*, bb. 3 (1912-1929) contenente articoli, diplomi, disegni e carteggio dell'ammiraglio che, in qualità di capo di Stato Maggiore della Marina, profuse grandi energie per la preparazione della Forza Armata alla guerra e iniziò la creazione dell'aviazione militare marittima¹⁴⁷.

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - Ufficio storico (Archivio documentale)

Sede: Via Lepanto 5 - 00192 Roma

Accessibilità: dal lun. al gio. 8.30-13.30; ven. 8.30-11.30 (su appuntamento)

Contatti:

☎ 06 3720791

☎ 06 47358146

✉ smestorico@esercito.difesa.it

🌐 www.esercito.difesa.it/storia/Ufficio-Storico-SME/Pagine/Archivi.aspx

Creato nel 1853, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito è il più antico tra gli enti storico-archivistici militari italiani e vanta una vasta produzione editoriale. L'Ufficio ha tre sedi. La prima, in via Etruria 23, non presenta un particolare interesse per il ricercatore, pur esponendo all'esterno alcuni veicoli storici. La seconda, in via XX Settembre 123A, è la Biblioteca Militare Centrale, ricchissima e dotata di una splendida sala di lettura. I documenti sono conservati nella terza, in via Lepanto. Per facilitare la consultazione, ma soprattutto l'utilizzazione del materiale, esiste un'apposita guida, alla quale si rimanda per una trattazione più completa e organica¹⁴⁸. Inoltre sul sito, nella sezione "Archivio documentale" sono segnalati alcuni fondi per i quali è possibile consultare i repertori o gli inventari online, mentre per la maggior parte delle carte i mezzi di corredo sono fruibili solamente in loco.

¹⁴⁶ *Ibid.*, p. 189.

¹⁴⁷ *Ibid.*, p. 190.

¹⁴⁸ A. BRUGIONI e M. SAPORITI. *Manuale delle ricerche nell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito*. Varie edizioni. Roma.

Benché il carteggio operativo dei reparti di volo sia stato trasferito all'Ufficio Storico dell'Aeronautica nel 1926, l'Esercito conserva ancora molto materiale utile per le ricerche aeronautiche, avendo svolto a lungo un ruolo dominante e di coordinamento tra le Forze Armate. Tra i fondi di interesse generale si segnalano: *A-1, Memorie storiche*, bb. 5200, vastissima collezione delle carte periodiche dei reparti e *L-3, Studi particolari*, una miscellanea su argomenti diversi. E ancora poiché dalla sua creazione nel 1925 fino al 1972 lo Stato Maggiore Generale (poi della Difesa nel dopoguerra) fu retto ininterrottamente da marescialli e generali dell'Esercito, l'Ufficio conserva la documentazione di SMG/SMD, comprese le relazioni semestrali inviate dalle singole Forze Armate e talvolta non più disponibili presso di esse (I-3 e I-4, bb. 237+76)¹⁴⁹. Infine poiché, prima dell'istituzione di specifici addetti, le questioni aeronautiche erano trattate dagli addetti militari dall'Esercito, il materiale da loro fornito e quello degli uffici centrali cui facevano riferimento è contenuto nel fondo *G-29, Addetti militari (1875-1972)*, bb. 120¹⁵⁰.

Scendendo nello specifico per la guerra di Libia del 1911-12, che vide il primo impiego dell'aeroplano in guerra, si possono consultare le carte *L-8* ed in particolare, la b. 131 contenente la relazione ufficiale oggi nota come "Relazione Caneva", mentre per la Prima Guerra Mondiale, i fondi *B-1, Diari Storici della 1a Guerra Mondiale*, voll. 11.200, *E-2, Comando del Corpo di Stato Maggiore – carteggio guerra mondiale*, bb. 128, *E-4, Carteggio G.M. del Comando Supremo – prima guerra mondiale*, voll. 25, *E-9, Consiglio Supremo Economico*, bb. 31, *F-1, Registro del carteggio del Comando Supremo – vari uffici Guerra 1915/18*, bb. 380, *F-3, Carteggio sussidiario Prima guerra mondiale*, bb. 432, con circolari del Comando Supremo e altro materiale su aviazione e dirigibili, e *G-9, Ministero della Guerra, Divisione Stato Maggiore, Capo SMRE*, bb. 32, con le carte del ministro della guerra Paolo Morrone.

Altro materiale, soprattutto relativo alle forniture postbelliche, si può trovare nei fondi *E-8, Commissione Interalleata di Parigi 1918-1932*, bb. 299, *E-11,*

¹⁴⁹Le relazioni rappresentano una preziosa fonte di informazioni poiché davano anche conto dei principali avvenimenti e programmi in corso; cfr. A. BIAGINI e A. GIONFRIDA, cur. *Lo Stato maggiore generale tra le due guerre: verbali delle riunioni presiedute da Badoglio dal 1925 al 1937*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 1997.

¹⁵⁰L. E. LONGO. *Attività degli addetti Militari italiani all'estero tra le due guerre mondiali (1919-1939)*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 1999; G. CAROLI. *Rapporti militari fra Italia e Romania dal 1918 al 1945*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 2000.

Missioni militari presso gli Alleati e missioni militari italiane all'Estero, bb. 131¹⁵¹, *E-15, Commissioni militari interalleate di controllo*, bb. 151, con documentazione, per esempio, sull'industria e i prodotti tedeschi e le forze armate dei nuovi paesi nati dalla dissoluzione dell'impero austro-ungarico. Il materiale è descritto e in parte pubblicato in alcuni volumi dell'Ufficio Storico. E ancora si segnalano: *F-16, Carteggio produzione bellica*, bb. 38 (1924-1943), *D-1, Guerra d'Etiopia*, bb. 254, *D-2, Carteggio operativo e relazioni varie del Comando Forze Armate della Somalia*, bb. 31, *F-18, Guerra di Spagna*, bb. 107, *L-2, Difesa Contraerea e Protezione Anti-aerea*, bb. 117¹⁵² e *I-2, Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia*, bb. 313, compresa l'attività della piccola Aeronautica della Somalia.

Come già durante la Prima guerra mondiale, anche durante la Seconda il Comando Supremo delle Forze Armate italiane fu affidato all'Esercito. Il Diario Storico e i verbali delle riunioni presiedute da Badoglio sono pubblicati, ma – soprattutto nel primo caso – restano inediti materiali come gli allegati, il carteggio, la cartografia e molto altro ancora¹⁵³. Infine benché l'Ufficio non conservi la documentazione matricolare del personale, esiste un vasto fondo *Biografie*, il cui livello è però piuttosto diseguale¹⁵⁴.

¹⁵¹A. GIONFRIDA. *Missioni e addetti militari italiani in Polonia (1919-1923). Le fonti archivistiche dell'Ufficio Storico*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 1996. L'inventario è pubblicato online.

¹⁵²N. DELLA VOLPE. *Difesa del territorio e protezione antiaerea (1915-1943)*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 1986. L'inventario è online.

¹⁵³A. BIAGINI e F. FRATTOLILLO, cur. *Verbali delle riunioni tenute dal capo di SM generale*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, 4 voll. 1982-1985. Cfr. A. BIAGINI e F. FRATTOLILLO, cur. *Diario storico del Comando supremo*. Roma: Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito, vari voll; 1986-2002.

¹⁵⁴A questi temi si potrebbe aggiungere l'attività aerea svolta in proprio dall'Esercito dopo la Seconda guerra mondiale attraverso l'Aviazione Leggera dell'Esercito (ALE, creata nel 1953), poi evolutasi in Aviazione dell'Esercito (AVES), quindi Cavalleria dell'Aria e nuovamente AVES che tuttavia, in base al nostro orizzonte cronologico, esula da questa breve guida.

Stabilimento Ausiliario
Decreto Minist. Guerra 31 Luglio 1916

copia

S. I. A.

SOCIETA' ITALIANA AVIAZIONE

SEDE IN TORINO

TORINO II. 2/6- 918-

LETTERA DI PRESENTAZIONE

On. DIREZIONE TECNICA DELL'AVIAZIONE MILITARE
TORINO

Si ha l'onore di informare codesta On. Direzione Tecnica dell'Aviazione Militare che l'Apparecchio 7.B2 N° 29 MM 8417 è oggi pronto per le prove di collaudo in volo.

Mirafiori, li 2/6 1918

S. I. A.
Società Italiana Aviazione
r.o. DEMEGLI

DIREZIONE TECNICA DELL'AVIAZIONE MILITARE
Ufficio Tecnico

La sottoscritta Commissione, in rappresentanza della Direzione Tecnica dell'Aviazione Militare, dichiara che la Ditta SIA ha presentato l'Apparecchio 7.B2. N°29 MM 8417 alle prove di collaudo in volo il giorno sopraindicato.

LA COMMISSIONE
F.º ILLEGGIBILE
Ten. Pietro de Carl
Magg. BOLOGNESI

PER COPIA CONFORME
Il Capo dell'Ufficio Tecnico
Visto il VICE CAPO SEZIONE
Carlo Benasconi
F.º Benasconi
Cap. PALMA

Fig. 96: AS Camera dei Deputati, fondo Commissione inchiesta sulle spese di Guerra, b. 132, f. 914. Lettera di presentazione al collaudo del SIA 7 B2 matricola 8417.